Anno X. — Sabbato 13 Novembre 1875 — N. 271.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 10 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 15 ottobre, che autorizza il comune di Isolato (Sondrio) a trasferire la sede municipale nella frazione di Pianazzo.
3. R. decreto 23 ottobre, che estende alle bevande distillate, agli olii minerali, non che alla cicoria preparata e agli altri prodotti similari, le disposizioni dell'art. 72 delle istruzioni disciplinari approvate con R. decreto 8 novembre 1868.
4. R. decreto 8 ottobre, che autorizza la Banca popolare agricola commerciale del circondario di Modica, sedente in Modica, e ne approva lo statuto.
5. R. decreto 8 ottobre, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Foligno.
6. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 10 ottobre.

Ad onta che il Parlamento si apra sotto a buoni auspicii e che tutto il paese inciti i suoi rappresentanti ad occuparsi subito, senza distinzione di partito, delle cose di maggior importanza ed a prepararsi con studii serii e pratici alle graduate riforme, o piuttosto migliorie amministrative, non sono sicuro, che da una parte il partito governativo non si affidi di troppo a quello che faranno gli altri e che l'opposizione non torni ed essere sistematica nella sua condotta.

C'è nei Deputati, che in massima sostengono il Governo, un po' troppo di mollezza e di abbandono; negli altri quel solito fare da cospiratori, quasichè il potere si meritasse e si guadagnasse con qualche sorpresa parlamentare.

Sento che molti Deputati della Destra temono quasi di arrivare i primi a Roma, mentre Nicotera dà la sveglia ai suoi, perchè si trovino tutti al loro posto. Non sarà male, che il pubblico mandi la sua parte di eccitamenti ai proprii rappresentanti, che vogliono prendere sul serio il loro mandato.

Io vorrei che, tra le tante *istruzioni popolari* che si vanno pubblicando, una se ne facesse di molto popolare col titolo: *La parte del pubblico nel buon andamento della politica e dell'amministrazione*. Credo che ce ne sia grande bisogno. Bisogna educare in Italia il pubblico all'uso vero della libertà. Col despotismo è ufizio e rifugio del pubblico il lagnarsi, il lagnarsi sempre e forte fino alla minaccia; colla libertà è l'esaminare, lo studiare, il cooperare, l'aiutare, lo spingere, il comandare. Manca l'educazione per questo? Bisogna farsela! Bisogna farsela nelle libere associazioni per il bene pubblico, per i progressi economici, per gli studii d'ogni genere, anche per le riforme amministrative invocate; bisogna farsela nelle amministrazioni comunali e provinciali, nelle amministrazioni di qualsiasi genere; bisogna farsela come elettori, concorrendo tutti ad eleggere i Deputati e sapendo perchè si eleggono e volendo conoscere in termini concreti le loro idee. Bisogna farsela nelle libere discussioni delle radunate e della stampa, evitando le solite declamazioni ed il rettoricume e venendo al concreto ed al pratico delle quistioni.

La *vita pubblica* si deve riporre sopra una larga base, se si vuole, che nei gradini superiori e nella cima sia operosa del pari e buona per tutti. Non bisogna aspettarsi, che coloro cui abbiamo posto col nostro voto alla cima siano quali noi li vorremmo, se non li abbiamo fatti tali, se non li circondiamo di un ambiente, in cui non possano essere diversi, e se ci aspettiamo tutto da loro, non facendo nulla da parte nostra.

Il quietismo e lo sterile lagno sono piuttosto effetto dell'educazione patita dal despotismo, che non di quella che noi stessi, da liberi, dobbiamo dare a noi medesimi. L'apatia e l'abbandono sono difetti da correggersi. Non bisogna credere, che anche la voce di pochi, i quali hanno la ragione per sè, sia inutile al buon andamento della cosa pubblica; nè mostrarsi od impazienti, o sfiduciati anche se non si è subito od ascoltati, od intesi. Le grandi riforme si fanno colla pazienza. Bisogna persuadere, convincere, spingere, trascinare e fare tutte le cose a tempo.

Io sono contrario a tutti coloro che ripetono il solito luogo comune sopra la sazietà ed il poco frutto de' Congressi, scientifici, artistici, economici di qualsiasi genere. Non servissero ad altro, servono pur sempre ad educarci alla vita pubblica, a mettere in evidenza le buone ed opportune idee e gli uomini, a ravvicinarli negli scopi di pubblica utilità, a togliere dei pregiudizii, a correggere molte opinioni o false, od esagerate, a costringere molti allo studio ed alla pratica della vita pubblica, alla quale giova sempre quella *spontaneità d'azione*, che è e si genera in molti, ma che ha duopo per manifestarsi anche delle istituzioni e delle occasioni.

Se in ogni Provincia d'Italia simili istituzioni e l'uso dei convegni e delle pubbliche discussioni vi saranno, e se di quando in quando molti si troveranno in convegni centrali e nazionali, la *vita pubblica* e la *pubblica educazione*, di cui abbiamo tanto bisogno, si faranno.

Anche i Congressi delle Camere di Commercio hanno giovato e giovano a qualcosa. La relazione del comm. Elena ed il discorso del ministro Finali, ed il fatto lo provarono. Chi ha appartenuto ad essi e contemporaneamente alle istituzioni locali di progresso ed al Parlamento ed alla stampa ne può fare ampia fede per propria esperienza. Per questo io dirò sempre anche ai nostri: Unitevi, studiate e discutete assieme anche nella nostra Provincia, che sarete utili non soltanto a noi, ma a tutta l'Italia.

Una regione, una provincia sola bene educata alla *vita pubblica* di un Popolo libero gioverà a tutte le altre. Ma dico poi, che tutti si gioveremo vicendevolmente, perchè tutti avremo qualcosa da imparare e da insegnare.

Anche nella *Nazione italiana*, se vogliamo migliorarla davvero, ci è d'uopo adoperare quella *selection* o *cernita*, che ci si dimostrò dai naturalisti esistere nella natura, e dai pratici agricoltori, che si può usare coll'arte per le piante e per gli animali. Una Nazione che educa sè stessa e si migliora meditatamente colla volontà e l'opera dei più eletti, è il fatto che resta da mostrare alla generazione attuale, dopo che la precedente fondò la libertà e l'unità nazionale.

P. S. Ieri e stamane il Congresso delle Camere di commercio fu occupato nelle sezioni. Oggi si deliberò in seduta generale sull'argomento delle *tare* da detrarsi nelle merci, per tassare soltanto il peso netto. La sezione e l'assemblea modificarono di poco la proposta della Direzione delle Dogane. Stassera il Congresso è invitato dal Municipio al Teatro Apollo.

Dopo un'immenso sfogo di eloquenza è imminente la pubblicazione della sentenza del processo Luciani sull'assassinio Sonzogno. Il pubblico sembra avere già sentenziato. Non dico come. Il telegrafo ve lo annunzierà.

Sono annunziati una mezza dozzina di piccoli giornaletti. Sono di quelli che si fanno da chi non sa far altro. Ma c'è però il *Bersagliere*, che nel suo manifesto ripete una mezza dozzina di volte, che è il portavoce dell'*Opposizione costituzionale*? O che! ce ne possono essere altre nel Parlamento? O questi oppositori durano tanta fatica a persuadersi di essere *costituzionali* davvero, che per avvezzarsi ad esserlo ed a farlo credere hanno bisogno di ripeterlo tante volte? Tanto meglio però: chè così sapremo che cosa vogliano il De Pretis ed il Nicotera, che è già venuto a preparare gli alloggi.

Molti preti francesi percorrono la città riconoscibili dal loro *rabat*, od in dialetto friulano *bavarul*. Fra i bizzarri costumi de' preti questo non è il meno bizzarro davvero.

ITALIA

Roma. I clericali spingono molto innanzi le loro idee e studiano già il modo di festeggiare le nozze d'oro episcopali di S. S. Pio IX, le quali cadono nel 21 maggio 1877; in quel giorno infatti saranno compiuti 50 anni dall'epoca in cui Leone XII nominava Giovanni Maria Mastai vescovo di Spoleto. Auguriamo che le loro speranze si realizzino e vorremmo che il Santo Padre celebrasse anche le nozze d'oro papali.

ESTERO

Austria. La *Mahrische Corr.* smentisce formalmente la notizia che si coltivi l'idea d'istituire nell'Erzegovina una seconda genitura della Casa di Absburgo. Per quanto riguarda il progetto d'iniziativa che il gabinetto austriaco sarebbe incaricato di elaborare, questo si riduce ad ottener dalla Porta l'autorizzazione d'istituire alcune Commissioni internazionali, alle quali sarebbe dato l'incarico di procurar la pacificazione dell'Erzegovina e della Bosnia. Ristabilita la pace, queste Commissioni risiederebbero nei luoghi principali per controllare l'esecuzione delle riforme.

— L'idea del generale disarmo è seriamente trattata nei circoli parlamentari dell'Austria. L'onorevole deputato Fux ha già elaborato su questo proposito una formale proposta, che fu calorosamente discussa in seno al Club dei progressisti di Vienna. Tale proposta tenderebbe all'istituzione di un Congresso internazionale di membri o delegati dei diversi Parlamenti d'Europa, che dovrebbe avvisare al modo di conseguire contemporaneamente in tutti gli Stati europei una riduzione degli eserciti. Il risultato degli studi e i deliberati del Congresso verrebbero quindi presentati a tutti i Governi, interessandoli a prenderli in seria considerazione.

Francia. La *Liberté* riporta la voce che Victor Hugo voglia venire a Roma per far visita al generale Garibaldi.

— Si assicura che il Ministero avrebbe l'intenzione di chiedere all'Assemblea di nominare i settantacinque senatori che essa deve scegliere, fra la seconda e la terza lettura della legge elettorale. Con ciò si farebbe un passo in avanti nella organizzazione politica definitiva, e ciò sarebbe un indizio sicuro che ormai lo scioglimento prossimo è entrato nel programma del Governo.

— Scrivono da Parigi alla *Persev.*:

Desta una certa sensazione la riapparizione nel mondo politico del sig. de Maupas, il celebre prefetto di polizia che prese tanta parte all'esecuzione materiale del colpo di Stato del 2 dicembre 1851. Egli presenta la sua candidatura nell'Allier, e la stampa repubblicana non rinviene dallo stupore per la sua «audacia.» Noi, che siamo più disinteressati, dobbiamo scorgere un sintomo della situazione in questo riapparire quasi generale degli uomini che ebbero una parte negli avvenimenti del secondo Impero.

Inghilterra. I più importanti fra i giornali esteri si occupano del discorso di Minghetti e tributano caldi elogi al nostro primo ministro in particolare, agli uomini di Stato italiani in generale, e più generalmente ancora a tutto il nostro paese, che, dopo aver raggiunta l'indipendenza, seppe, con tanta pazienza e tanti sacrifici, riordinare le tanto dissestate finanze. Questo secondo gran successo degli italiani viene dal *Times* ascritto anzitutto alle *tradizioni di tatto politico* che rimasero vive negli italiani insieme all'entusiasmo per la libertà della patria. Il *Times* spera che anche nella questione religiosa, l'Italia, colla via da essa addottata, darà un esempio al mondo intero. L'ultima parte dell'articolo che è appunto dedicato alla questione religiosa, conclude colle parole seguenti:

« In questa, come in altre questioni più semplici, l'Italia può di nuovo sorprendere anche i suoi migliori amici colla sua savia e prudente condotta.»

Turchia. L'*Osser. Triestino* scrive che anche nel campo degli insorti erzegovesi regna quella gelosia, che divide i governi di Belgrado e Cetinje: ed è per questo appunto che è da stupire se abbiano potuto raccogliersi concordi in forza tanto per essi rilevante, giacchè la più aperta discordia regna nei loro ranghi. Vi sono partigiani serbi e montenegrini: i primi non possono comportare in pace che a Cetinje i comandi si affidino soltanto ai partigiani del principe Nikita: i secondi non possono perdonare alla Serbia che i soccorsi raccolti da quei comitati vengano distribuiti soltanto a quelle bande che mostrano di combattere per gli interessi serbiani. L'antagonismo arrivò al punto che ultimamente Kosta Gruic è stato dimesso dal comando perchè sospetto di cospirare a favore della Serbia.

Le truppe turche sono alla lor volta travagliate da un altro malanno, e Dio voglia che non si estenda ad altri: fra i battaglioni stanziati a Klek è scoppiato il vaiuolo.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

INAUGURAZIONE DELLA FERROVIA DA UDINE A GEMONA

La Commissione governativa incaricata della visita e collaudo del primo tronco della Ferro-

APPENDICE

IL PEDANTE

Poemetto Satirico diviso in quattro parti

DI

MACER SEVERUS RUFUS

PARTE Iª

La Confidenza.

Già dieci volte e venti avea Costanza
Visto florir il rovo, e dalle zolle
Fecondate dai soli e dalle pioggie
Spuntar l'ortica nel giardin dotale;
E dieci volte e venti avea la pia
Bigottamente un panierino d'ova,
Non senza di salsiccia esimio dono,
Al parroco inviato il dì di Pasqua,
E alla Diva del parto di votivi
Ceri e di lini preziosi e rari
L'altar sacro adornato. Ella chiedea
Il prodigio di Sara; e, benchè il fido
Specchio le rughe, e il ributtante giallo
Sopravvenuto al roseo delle gote,
Che fa sì cari il giovanil sembiante,
E il misto crine, e le pupille opache,
E le pallide labbra, e gli ineguali
Denti dispersi nella cava bocca
Spesso svelasse, non di men chiedea
Il prodigio di Sara. E, come quando
Titubà il core per mal ferma fede,
E cerca nell'altrui pace e consiglio,
Così Costanza ricorrea sovente,
Al parroco devota della villa.
Questi alle donne il largo sen solea
Aprir tanto più pio quanto più meste
Di lor peccata e annichilate e chine,
E per lungo digiun languide e peste,
Veniano a lui piagnucolando. Un giorno
Dopo l'usato riverente inchino,
Ed il ristorator bacio scoccato
Sulla polputa destra, ove risplende
L'anel, mistico dono onde la Chiesa
Magicamente al ciel lega la terra,
Costanza entrò nella secreta e pura
Cameretta del parroco, d'aromi,
Come l'altar di Dio, tutta odorata.
Qui invitata s'assise e il prete accanto.
E di sì cara, sì gentile e santa
Visita in pria l'alta ragion le chiese,
O se i campi riarsi e le languenti
Messi e le piante avean d'uopo di preci,
O se d'uopo di preci aveano i polli
E gli impuri maiali, da maligni
Spiriti ossessi, od il bovino armento.
Ella torcendo mollemente il collo,
E dall'imo del core un sospiretto
Tirando ad arte, fè cenno del capo
Che tal non era la ragion suprema
Che la movesse, e gorgogliava intanto
Dalla cisposa palpebra un torrente
Di grosse ad arte lacrime spremute.
Ma il ministro di Dio, dell'uman core
Interprete sagace, a poco a poco
Con lusinghieri modi e con sottili
Arti alzando venìa l'agile velo
Chè copriva il mister chiuso nel seno
Della sua femminetta. E la richiese
Se mai qualche scurril voce offendesse
Il casto orecchio, e dall'orecchio il terso
Specchio scendesse ad appannar dall'alma;
O se al folle speziale e al più folle
Dottor cui dona sua magion ricetto
Sfuggisser mai dalle indiscrete labbra
Le profane utopie di guerra e patria,
Di libertà, d'Italia; o se mai forse
Del vicino castaldo i petulanti
Figli con empie celie incautamente
Facesser sfregio alla sacrata effigie
Dell'amorevolissimo Pio Nono.
E tacque il prete, ed attendea risposta
Coll'obliquo spiando angol del ciglio
Della sua femminetta il chiuso labro;
Ma Costanza tacea, non senza un lieve
Sdegno lasciando trasparir sul viso:
Chè il ministro di Dio non anco seppe
Dell'umil serva indovinar l'interno
Concepimento. E del curato in volto
Era invece un'umil calma difusa,
Tal che all'aspetto e agli atti la vivente
Del Lojola pareva immagin santa.

(Continua)

via Pontebbana, da Udine a Gemona, e formata dai sig. cav. Dionisio, ing. Fossati e cav. Losi, percorreva ieri col primo convoglio l'intera tratta tra le due stazioni.

Il cav. Bermani, capo della IV divisione, nel riparto di Verona, sotto la cui direzione hanno luogo i lavori di questa ferrovia, invitava in tale occasione il Presidente della Camera di Commercio, il Sindaco di Udine ed alcune altre persone ad unirsi ai predetti Commissarii ed agli ingegneri ed ispettori dei diversi servizii della Società dell'Alta Italia.

I Commissari si fermarono ad ogni tratto per la visita dei caselli di guardia, dei ponti e delle altre opere d'arte; per quanto noi possiamo giudicare, la costruzione della ferrovia non lascia nulla a desiderare; alle varie opere d'arte non manca nè la solidità, nè un aspetto abbastanza elegante; i fabbricati per le stazioni, sia quelli dei passeggieri, che quelli delle merci a piccola velocità, sono spaziosi e più che sufficienti al bisogno; e per la buona disposizione dei locali e le opportune dimensioni possono servire di modello in paese anche per costruzioni destinate ad altri scopi; l'armamento è fatto tutto quanto secondo gli ultimi modelli, con rotaie di 9, 6, e 5 metri, e congiunzioni alla Vignolle.

Avendosi potuti assicurare coi proprii occhi della verità di questi fatti, la visita di ieri riuscì graditissima a quelli che ebbero costantemente a cuore la Ferrovia della Pontebba, e tanto fecero perchè se ne deliberasse la costruzione.

Nella Stazione di Tarcento (presso a Collè Rumiz) la Società dell'Alta Italia aveva dato ordine che si preparasse una refezione, la quale fu in realtà un lauto banchetto, a cui presero parte anche varie persone delle vicinanze. La maggiore cordialità regnò durante di esso, e sul finire i brindisi non sarebbero mancati se non si avesse dovuto rimontare sul treno per arrivare prima di notte a Gemona; che se noi volessimo rintracciare quali sarebbero stati i sentimenti che, per mezzo dei brindisi, sarebbero stati espressi, siccome quelli, a cui tutti i presenti partecipavano, siamo sicuri che, prima di tutto, si avrebbe ringraziato la Società dell'Alta Italia della splendida ospitalità accordata; un altro ringraziamento sarebbe stato poi rivolto ai Tarcentini, per la loro festosa accoglienza; quindi, chi avesse richiamato l'attenzione dei presenti sopra il contrasto che fa la Stazione della ferrovia di Tarcento, coi castelli medioevali, situati sopra i colli, di cui da essa si gode la magnifica vista, avrebbe potuto, fatto il confronto dell'età passata colla presente, inneggiare alla nuova civiltà, trasformatrice dei popoli, ed alla pace operosa, da cui aspetta prosperità il nostro paese; ed infine chi avesse fatto volgere lo sguardo al ritratto del Re Vittorio Emanuele, che adorno di bandiere tricolori, per la prima volta era stato appeso alla parete di quella stazione, avrebbe mandato un cordiale saluto al Primo Re d'Italia, il cui nome è giustamente associato ad ogni passo fatto dal nostro paese nella via del civile progresso...... ma, come dicemmo, il tempo incalzava e si dovette risalire sul convoglio.

Stante l'ora tarda non si potè nemmeno fare gli esperimenti sopra il ponte metallico dell'Orvenco, che avranno luogo invece quest'oggi; invece si tirò dritto, e la locomotiva entrò, per la prima volta, fischiando, nella Stazione di Gemona; i concenti della banda musicale e gli evviva delle persone ivi affollate ci accolsero; e quindi nella rimessa-macchine, graziosamente addobbata, fu servito un rinfresco agli invitati, a cui dispiacque soltanto che le signore, le quali da molto tempo ci aspettavano, abbiano dovuto rimanere al di fuori.

Da Gemona la lieta novella dell'inaugurazione della linea, veniva trasmessa per telegrafo agli amici e promotori della Ferrovia Pontebbana, sia di qua che di là del confine.

Alle sette e mezzo, all'incirca, si ripartì da Gemona ed in un'ora e venti minuti si arrivò ad Udine, passando in mezzo allo splendido paesaggio dei nostri monti e dei colli illuminati dalla luna.

L'apertura della linea al pubblico resta dunque fissata per il quindici di questo mese, ossia pel prossimo lunedì; noi ed i nostri amici che avevamo più volte espresso dei dubbi che si potesse fare entro l'anno, siamo i primi a riconoscere che la Società dell'Alta Italia non badò a spese, ed i suoi ingegneri e direttori dei lavori diedero prova della maggiore operosità e del più disinteressato buon volere per giungere a questo felice risultato.

A conferma e a complemento di quanto ci scrisse ieri il nostro corrispondente da Roma sulla Ferrovia Pontebbana, togliamo dal *Monitore delle strade ferrate* le seguenti notizie:

Il progetto dell'ultimo tronco della linea Pontebbana, cioè Resiutta-Pontebba, non solo è stato studiato e redatto dalla Società dell'Alta Italia, ma venne anche approvato dal Ministero sino dal giugno scorso, (come noi abbiamo annunciato il 16 dello stesso mese), per cui l'intiera linea è già approvata.

In base al progetto approvato, la Società ha allestito di mano in mano le stime e le altre pezze d'appalto per l'esecuzione dei lavori in piccole tratte successive; ed oggidì sino a Resiutta (chil. 48) tutto è appaltato. Per la tratta Resiutta-Chiusaforte, sappiamo che le pezze d'appalto sono in lavoro molto avanzato; e sappiamo pure che la Società, entro brevissimo termine, farà dar mano al lavoro della tratta che finisce alla Stazione di Pontebba, e che comprende una galleria di 570 metri.

Inoltre, sempre sulla base del progetto già approvato dal Governo, la Società dell'Alta Italia ha studiato la postura e lo sviluppo da darsi alla Stazione di Pontebba, in modo da poterla, secondo il caso, convertire da Stazione locale in Stazione di confine od internazionale. Al relativo progetto, già rassegnato al Ministero, vanno uniti i disegni dimostranti il modo con cui la linea italiana raggiungerà al torrente *Pontebbana* il confine austriaco. Su questi elementi il Governo nostro può certo aprire le pratiche per definitivi accordi col Governo di Vienna, tanto per la congiunzione della linea, quanto per la Stazione comune.

Seduta del Consiglio di Leva

11 e 12 novembre 1875.

DISTRETTO DI S. VITO TAGLIAMENTO

Arruolati alla 1ª Categoria	N.	63
Idem alla 2ª id.	»	77
Idem alla 3ª id.	»	43
Riformati	»	43
Rivedibili alla ventura leva	»	12
Cancellati	»	9
Dilazionati	»	4
Renitenti	»	1
In osservazione all'Ospitale militare	»	6
Totale	N.	258

Questione economica urgente. Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana, in seduta del 4 novembre corr., ha preso in speciale considerazione i seguenti quesiti:

1° Se, atteso l'attuale invilimento nei prezzi delle sete europee, principalmente cagionato dalla importazione sempre crescente delle sete asiatiche, le quali non solo colla grande quantità e coi prezzi più bassi, ma anche con un notabile e progressivo miglioramento delle qualità ci fanno sui nostri mercati una seria concorrenza, non fosse per avventura consigliabile di desistere dall'allevamento dei filugelli, in pari tempo procurando di sostituire a quello dei bozzoli un maggiore compenso ritraibile da altre coltivazioni od industrie (viticoltura, pastorizia, ecc.); ed in caso affermativo, quale migliore e più utile destinazione possano ricevere le piantagioni di gelsi presentemente esistenti (foglia per foraggio, corteccia per la fabbricazione di tessuti e carta, legname per industrie e per combustibile, ecc.).

2° Se, specialmente in vista dei troppo scarsi e mancabili vantaggi che si ritraggono dalla bachicoltura, convenga di chiamare l'attenzione degli agricoltori friulani sulla industria della vinicoltura, procurando che all'incremento di questa venga in quella vece dedicata una più intensa attività; ed in caso affermativo, quali sieno i mezzi adatti per raggiungere nel più breve tempo un tale scopo col maggiore possibile tornaconto della nostra economia rurale.

Per lo studio di cosiffatti quesiti vennero istituite due distinte commissioni, composte dei soci signori: (pel quesito primo) Gherardo conte Freschi, dott. Paolo Giunio Zuccheri, Alessandro Della Savia; e (pel quesito secondo) dott. Niccolò de Brandis, Niccolò nob. Mantica, Pietro Marcotti.

Evidentemente, per ciò che si riferisce all'interesse economico generale del paese, la questione di smettere o meno dalla coltivazione dei bachi da seta (quesito primo) vuol essere esaminata sotto un duplice aspetto: quello, vale dire, del tornaconto semplicemente agrario o dei possidenti terrieri, e quello dell'industria e del commercio (fabbricanti e negozianti di seta); i quali diversi interessi se nel riguardo comprensivo del pubblico vantaggio devonsi ritenere armonici, separatamente e particolarmente considerati, si presentano invece antagonisti. Da questo doppio punto di vista esaminata la cosa, il Consiglio dell'Associazione, mentre deliberava di demandare il quesito agli studi di uomini competenti ed all'agricoltura specialmente affezionati, ordinava di fare che la deliberazione stessa venisse comunicata alla Camera provinciale di commercio ed arti; e ciò nella previsione che essa pure, pegli scopi del proprio istituto, trovasse opportuno d'imprendere una simile ricerca, ovvero di provvedere altrimenti alla soluzione di un dubbio, il quale, siccome ormai pesa su altre provincie sericole, è qui pure penetrato e va diffondendosi, dubbio che se agl'interessi dell'agricoltura è per sè molto nocivo, a quelli dell'industria manifatturiera e del commercio certamente non giova e può anzi tornare perniciosissimo.

Così raccomandato da una parte all'Associazione agraria Friulana, a quella istituzione, cioè, che ha per iscopo di difendere e favorire gl'interessi della nostra agricoltura, e dall'altra alla legale Rappresentanza del commercio e delle arti della provincia, il quesito suddetto verrà senza dubbio ponderatamente e coi riguardi tutti che il pubblico bene richiede studiato. Giova sperare che codesto studio possa in realtà conseguire il fine desiderato; e questo effetto sarà tanto più attendibile, quanto più sul quesito medesimo verrà portata e richiamata la pubblica attenzione, cosicchè non soltanto chi lo promosse e quelli che ormai per l'incarico assunto se ne occupano, ma ogni altro che possa cerchi di contribuire in qualche modo alla soluzione di esso.

I risultati degli studii che l'Associazione sta in proposito preparando verranno sottoposti a discussione nella prossima sua adunanza generale, che si terrà in Udine, pubblicamente come di solito, nella prima quindicina del venturo gennaio.

Per allora anche la Camera provinciale di commercio avrà fatto senza dubbio la parte sua. E sarà bene; giacchè all'opera di entrambe le le rappresentanza è di sua natura demandata codesta che pel Friuli invero può dirsi *questione economica urgente.*

Corte d'Assise. Nel nostro prossimo numero (mancandocene oggi lo spazio) pubblicheremo una estesa relazione sul processo dibattutosi il 9 e il 10 corrente davanti questa Corte d'Assise.

Con dispiacere vediamo dalla seguente lettere ripetersi un fatto che fu già altre volte lamentato in questa cronaca:

Egregio sig. Direttore,

Camminavo oggi ad un'ora dopo mezzodì lunghesso i portici di Mercatovecchio, allorquando mi venne fatto di vedere una turba di monelli, i quali, sguinzagliati ed eccitati da molti garzoni di negozio ben avanti cogli anni, davano addosso ad un vecchio, del quale mi duole non sapere il nome, ma benestante, mi sembra, e con gridi e salti e gesta impossibili a capirsi lo beffeggiavano in modo veramente crudele ed incivile, ridendo sgangheratamente agli inutili sforzi che quello faceva per pigliarne qualcuno.

Ma, se in quel momento mancavano colà gli agenti sì governativi che municipali incaricati di mantenere l'ordine e la quiete nella città, ciò non esclude certamente che alla mente s'affacci spontanea la domanda:

Quali sieno i risultati che si ricavano con quella faraggine di scuole e diurne e notturne e festive che rimangono aperte per dieci mesi dell'anno, ed anche: Se i maestri abbiano spiegato ai loro alunni come ogni popolo civile debba sentire il dovere di rispettare la vecchiaja.

S'ella avrà un po' di posto nel suo giornale per queste due righe, credo, egregio signor Direttore, ch'elleno non sieno fuor di proposito. Con stima mi creda

Udine, 11 novembre 1875.

Devot.
MARZIO BETTIO.

Indicatori stradali. Nei molti progetti di strade comunali obbligatorie che il Ministero deve esaminare in ordine alle domande di sussidio, si vede generalmente trascurata la prescrizione dell'articolo 69 delle Istruzioni 14 aprile 1874, relative agl'indicatori stradali. Stante la necessità che chi compila i progetti di questa categoria di strade provveda a questo indispensabile complemento di ogni buon sistema stradale, una circolare della Direzione generale dei ponti e strade invita le Prefetture e gli uffici del Genio civile a voler fare in modo che, sia per le strade in corso di costruzione, che per quelle, di cui si hanno, o si devono studiare i progetti, sia provvisto a questa piccola spesa, adottando, se è possibile, un tipo unico per tutta la Provincia.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani in Mercatovecchio dalla Banda del 72° fant. dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia		Gatti
2. Mazurka	« Il male dei denti »	Vincenti
3. Finale primo	« Il cantore di Venezia »	Marchi
4. Atto terzo	« Rigoletto »	Verdi
5. Waltzer	« Siren Häge »	Bendel
6. Sinfonia	« La forza del destino »	Verdi

RR. Carabinieri. Per disposizione ministeriale venne soppressa la Stazione dei RR. Carabinieri in Lauzacco.

Questua. Le Guardie Municipali arrestarono in Udine R. P. per questua illecita.

Teatro Minerva. La drammatica compagnia Arnous-Tollo e Gelich, reciterà domani a sera, domenica, *Sior Todero brontolon* ed uno scherzo comico. Lo spettacolo avrà principio alle ore 7 e mezzo.

FATTI VARII

Una nuova legge sui seminarii. L'on. deputato De Zerbi, come è noto, ha pronunciato a Napoli, in mezzo a' suoi elettori, un discorso politico, che ha avuto un successo brillantissimo e di cui s'occupano oggi i principali giornali italiani. Dal sommario che la *Perseveranza* ne ha avuto, riportiamo il brano seguente, in cui è riassunto un importante progetto di legge intorno alle rendite de' seminarii, che, secondo l'on. De Zerbi, il ministro dell'istruzione pubblica presenterà quanto prima alle Camere:

«Questa proposta di legge, partendo dal principio che il patrimonio de' seminarii debba essere amministrato dai vescovi solo in quanto esso serva a provvedere le diocesi d'un numero sufficiente di preti, e facendo pro d'una inchiesta recente, la quale ha dimostrato che solo un terzo di quelli che ora si educano ne' seminarii diventano preti nel fatto, ordinerebbe che una parte delle rendite di ciascun seminario, proporzionata al numero normale degli alunni che vi sono educati e non si danno poi effettivamente alla carriera ecclesiastica, sia data alle Provincie ed ai Comuni per essere investita a pro dell'istruzione secondaria, il che pure che verrebbe a fornire questi enti del modo di sovvenire gl'istituti d'istruzione secondaria presenti, per accrescerne il numero e gli stipendii de' professori, secondo una legge precedentemente proposta dal ministro, la quale ha provato qualche intoppo negli Ufficii appunto perchè darebbe qualche maggiore aggravio alle Provincie. Questo aggravio sarebbe tolto ora dalla nuova entrata proposta dal ministro, per mezzo della riduzione proporzionale dalla rendita de' seminarii.»

L'inverno e gli uccelli. Che freddo ci si annuncia per quest'inverno, se è vero quanto ci riferiscono alcuni diligenti osservatori delle cose della natura!

Le emigrazioni, dicono essi, degli uccelli sembrano in quest'anno più numerose che di costume, il che è segno quasi infallibile d'un inverno lungo e rigoroso, poichè tali viaggi si eseguiscono con perfetta regolarità e secondo leggi invariabili; essi riuniscono tanto maggior numero di emigranti, quanto i freddi invernali si annunziano più intensi; e certe specie di uccelli, come le oche selvatiche, lasciano le contrade artiche, che esse d'ordinario abitano, solo quando l'inverno dev'essere di uno straordinario rigore.

Gli uccelli che d'ordinario ci lasciano nell'autunno per andare al sud in cerca del calore e dei cibi necessari alla loro esistenza, sono le rondini, la quaglia, il tordo, lo stornello, i piccioni ed altre meno importanti specie. Quelli invece che vengono da noi ad invernare sono le anitre selvatiche, le arzavole, le gru, le cicogne, le cornacchie, ed in qualche inverno rigoroso anche i cigni. I primi che arrivano dalle regioni fredde sono i cucoli grigi, quindi i polli d'acqua, i beccaccini e i tordi.

Gli uni arrivano a grossi stormi, che si succedono a breve distanza; gli altri a piccole comitive a qualche giorno d'intervallo.

La partenza delle allodole dura da 35 a 40 giorni; quella degli stornelli, dei beccafichi, delle rondini, 4 o 5 giorni al più.

Il maggior numero degli uccelli volano nel giorno, e specialmente nel crepuscolo; altri preferiscono la notte, come le beccaccie. Le quaglie preferiscono viaggiare al chiarore della luna.

L'ordine che regna in quei viaggi non è meno meraviglioso che l'istinto che li determina. Le gru, per esempio, volano in forma di triangolo, la punta rivolta verso il vento e formata d'un solo individuo, il più forte di tutti, cui gli altri obbediscono.

Quando sentesi stanco, passa indietro e vedesi rimpiazzato da quello che è più adatto a succedergli.

Le cornacchie, le quaglie, i piccioni volano in stormi, cambiando forma ad ogni istante secondo le circostanze ed i bisogni del viaggio; le anitre volano in linee oblique inclinate, e le allodole in una lunga linea.

Ritorniamo al freddo, e stiamo ad osservare se gli uccelli migratori previdero giustamente il freddo migrando in quest'anno in tanta quantità: intanto prepariamo le legna per il fuoco.

CORRIERE DEL MATTINO

Anche il *Golos* di Pietroburgo cerca oggi di attenuare l'impressione destata dalla Nota del foglio ufficiale russo, dicendo che quella Nota mirava soltanto a continuare l'azione iniziata dalle tre potenze del nord, in favore dei cristiani soggetti alla Turchia, i quali, senza questo appoggio morale, avrebbero diritto di considerare la politica russa come una politica traditrice e sleale, dachè la Russia, d'accordo colle altre potenze, ha vietato alla Serbia e al Montenegro di ajutare gl'insorti. Le Potenze devono dunque insistere ora più che mai per indurre la Turchia a quelle riforme ch'essa ha promesse. Ciò per la Turchia sarà molto difficile; ma un po' di buona volontà pare che non le manchi. Intanto essa ha data una prima soddisfazione alle Potenze, ordinando alle sue truppe di ritirarsi dalla frontiera serba; ed un dispaccio oggi ci annuncia che a Costantinopoli è stato deciso che i circoli di Trebinje, Bilece, Matzko, Nik-sic, Piva, Liubinje, siano divisi dalla Bosnia con una amministrazione separata e norme europee, sotto il governatore cattolico Kostan Effendi. La nuova provincia porterà il nome di *Vilajet di Kostan* perdendo quello di Erzegovina.

L'Assemblea di Versailles, dopo avere approvato, in onta all'opposizione del radicale Naquet, l'articolo 13 della legge elettorale che proclama la nullità del mandato imperativo, ha jeri

pprovato lo scrutinio di circondario, dando agione al Dufaure che lo difendeva, e torto al ambetta che sosteneva lo scrutinio di lista. a debole maggioranza però colla quale è passato lo scrutinio di circondario (357 voti conro 326) dimostra di quale forza disponga l'opposizione, e più ancora l'incertezza che regnava ei partiti a tal riguardo. Il corrispondente paigino della *Persever.* aveva adunque ragione, crivendo, quasi alla vigilia del voto, che «il aso solo deciderà della vittoria». Questo risulato non molto soddisfacente pel ministero è ovuto anche all'ostilità di una parte del parito legittimista e alla discordia onde i bonaartisti sono su questo argomento divisi.

Dopo la dimissione intimata al vescovo Förster' n dispaccio ci ha riferito che il patrimonio di uel vescovado fu sequestrato in applicazione ella legge sulla amministrazione dei beni vaanti. Non è certo questo un indizio di una proabile conciliazione tra la Chiesa e lo Stato in ermania, di cui qualche giornale ha parlato. el resto, in Germania, la stampa liberale è ora eno che mai favorevole a una idea di conciliazione ol partito ultramontano. La *Gazz. della Germaia del Nord* crede qualunque conciliazione mpossibile, e cita a questo proposito il *Shepherd of the Valley*, organo dei clericali d'America, quale a questi giorni scriveva: «La Chiesa ollera l'eresia quando vi è costretta;.... ma, ppena i cattolici formeranno qui la grande aggioranza, andrà in fumo, in questa repubblica, la libertà religiosa.... Si sa come, nel edio evo, la Chiesa romana ha trattato gli retici e come li tratti ancora oggi dovunque lla sia forte.... se ora ci asteniamo dal perseguitare gli eretici, è perchè siamo troppo deboli er questo.» La lotta continuerà dunque e probailmente più ardente che per lo passato.

Un dispaccio da Barcellona oggi ci annuncia he 285 carlisti si sono presentati alle autorità omandando che sia loro accordato l'amministia. È davvero prodigioso come si possa ancora parare di un esercito carlista, dopo tutte quelle entinaja e migliaja di carlisti che il telegrafo a uccisi, feriti, fatti prigionieri e mandati a hiedere l'indulto!

— Nell'adunanza della sezione 3ª del Congresso delle Camere di commercio, furono riettate dopo lunga discussione le proposte che rano state presentate in favore dell'istituzione ei *punti franchi*, e fu invece accettata una mozione, firmata dai presidenti delle Camere di commercio di Palermo, di Milano, di Torino, e da altri delegati, intesa a proporre alcune riforme nelle disposizioni sui magazzini generali sui depositi doganali. La questione sarà dicussa dal Congresso sabato o domenica.

— Jeri, 12, il Congresso delle Camere di Commercio si è riunito per discutere i seguenti emi: Ordinamento delle Camere di commercio; egislazione delle Borse e della pubblica mediazione; Tariffe internazionali delle ferrovie.

— La *N. Torino* annuncia oggi in modo preciso l'ammontare del lascito del fu marchese Benso di Cavour, a benefizio dell'Ospedale di Torino. Esso è di 125,000 lire di reddito netto. Vennero quindi creati altri 400 letti, 200 per uomini; altrettanti per donne.

— La *Gazzetta d'Italia* ha questo dispaccio da Palermo, 9: Oggi nel territorio di Montemaggiore, appartenente al Circondario di Termini, fu trovata una testa umana e insieme una lettera diretta al sotto-prefetto. La lettera dichiara che la testa appartiene al famigerato brigante Di Pasquale. Supponesi che la paura d'una vendetta per parte degli amici dell'estinto abbia indotto l'uccisore a conservare l'incognito. Siccome però pel Di Pasquale esisteva una taglia di 25,000 lire, così è da ritenersi che si saprà ben presto chi ce ne ha liberati. La popolazione asserisce che la testa appartiene realmente al noto brigante. Le autorità sono in moto per trovare la chiave del mistero.

— Il *Pungolo* di Milano scrive che una banda di ben quattordici malfattori, armati di pistole e di fucili, percorre gli stradali della Brianza.

— Il *Diritto* dice calcolarsi che questa sera e probabilmente questa notte la Corte di Assisie pronunzierà la sentenza che deve decidere la sorte di Giuseppe Luciani e degli altri accusati.

Un incidente di questo processo che togliamo da un dispaccio del *Secolo*: «Essendosi il Luciani alzato dal suo banco gridando che il Pubblico Ministero ha detto delle falsità, Morelli si alza pure e grida a Luciani: «Taci, assassino!» Entrambi fanno per iscagliarsi l'uno contro l'altro, ma i carabinieri li trattengono e ristabiliscono l'ordine». — A Milano è morto di difterite il figlio di R. Sonzogno, fanciullo di 10 anni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 12. *(Assemblea)* Discussione della legge elettorale. Ricard, repubblicano, relatore della Commissione costituzionale, sostiene lungamente lo scrutinio di lista. Prende quindi la parola Dufaure. Dopo i discorsi di Dufaure, che sostiene lo scrutinio per circondario, e di Gambetta che sostiene lo scrutinio di lista, l'Assemblea procedette allo scrutinio secreto per appello nominale, approvando lo scrutinio per circondario, conforme all'emendamento Pontalis, con 357 voti contro 326.

Ragusa 10. Un dispaccio da Costantinopoli dice: Trebigne, Bilecic, Neazco, Piva, Lubigne, Niesik sono staccati dall'Erzegovina e formeranno un dipartimento separato col governatore greco-armeno Kostan Effendi sotto la dipendenza del Governo della Bosnia.

Barcellona 12. 285 carlisti presentaronsi domandando amnistia.

Vienna 11. Un telegramma da Breslavia alla *Neue Presse* annunzia che il Capitolo della cattedrale rifiutò a quasi unanimità di procedere alla elezione di un Vicario vescovile, richiesta dal Presidente superiore.

Ultime.

Vienna 12. Una radunanza di 33 deputati discusse la questione doganale, e conchiuse che un comitato da eleggersi abbia ad esaminare se sia da raccomandarsi una risoluzione nel senso di una politica daziaria moderata e conciliante, senza proporre una tariffa minimale. Il comitato deve elaborare un programma per la prossima adunanza, propugnando una politica doganale moderata ed abbracciante tutti gli interessi dell'impero. A questo gruppo di deputati aderirono 50 costituzionali. Nel comitato furono eletti Brestel, Coronini, Schaup, Granitsch e Walterskirchen.

Budapest 12. Giusta un prospetto ufficiale gli incassi dei primi nove mesi importarono 5,360,566 fiorini in più, e le spese 11,966,695 f. in meno che nello stesso periodo dell'anno scorso

Bucarest 12. Un decreto del Principe convoca Senato e Camera pel 27 novembre.

Atene 12. Gli ex-ministri Vlassopulos e Nicolopulos subirono un'interrogatorio presso la commissione d'inchiesta e quindi furono condotti in carcere. La Camera decise, secondo la proposta della commissione, di annullare 31 leggi (!!), votate nell'ultima sessione con numero di voti insufficiente.

Vienna 12. L'accordo di vedute riguardo la questione orientale viene constatato regnare tutt'ora inalterato.

Belgrado 12. Tutti gli scontri che ebbero luogo nel corrente mese in Bosnia ed Erzegovina furono favorevoli agli insorti.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

12 novembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	743.4	744.8	748.5
Umidità relativa . . .	83	75	91
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	calma	calma	calma
Vento { velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	10.8	12.7	8.1

Temperatura { massima 14.4 / minima 8.3

Temperatura minima all'aperto 6.2

Notizie di Borsa.

BERLINO 11 novembre.

Austriache	482.—	Azioni	328.50
Lombarde	178.—	Italiano	71.—

Parigi 01. Lotti turchi 70.50; Consolidati turchi —.—.

PARIGI 11 novembre.

3 0|0 Francese	65.50	Azioni ferr. Romane	60.—
5 0|0 Francese	103.55	Obblig. ferr. Romane	219.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.75	Londra vista	25.22.1|2
Azioni ferr. lomb.	223.—	Cambio Italia	7.1|2
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.3|8
Obblig. ferr. V. E.	216.—		

LONDRA 11 novembre

Inglese	94.1|4 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.1|2 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	17.3|4 a —.—	Merid.	—.—
Turco	23.1|8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 12 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78 25 a —.— e per cons. fine corr. da —.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.62	»	21.64
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.47 —	»	2.48 —
Banconote austriache	»	2.36 3|4	»	2.37

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	76.—	»	76.05
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.15	»	78.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.65	»	21.64
Banconote austriache	»	236.—	»	236.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0|0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 »

TRIESTE, 12 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.35. —	5.36. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.14. —	9.15. —
Sovrane Inglesi	»	11.47	11.45
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	5.25 3|4	5.25.3|4
Argento per cento	»	105.60	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 11	al 12 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.50	69.30
Prestito Nazionale	»	73.35	73.40
» del 1860	»	110.50	110.20
Azioni della Banca Nazionale	»	927.—	927.50
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	191.80	192.10
Londra per 10 lire sterline	»	113.90	114.15
Argento	»	105.25	105.35
Da 20 franchi	»	9.16.—	9.16.1|2
Zecchini imperiali	»	5.41. 1|2	5.40.—
100 Marche Imper.	»	56.45	56.60

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 11 nov.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.40	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	» 12.50	»	—.—
» nuovo	»	» 9.70	»	10.75
Segala	»	» 12.15	»	—.—
Avena	»	» 10.50	»	—.—
Spelta	»	» 22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	» 22.—	»	—.—
» da pilare	»	» 10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	» 6.60	»	6.95
Lupini	»	» 10.40	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	» 26.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	» 19.—	»	—.—
Miglio	»	» 23.—	»	—.—
Castagne	»	» 10.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.17	»	—.—
Mistura	»	» 11.—	»	—.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

. 678. 2 pubb.

Municipio di Mortegliano

Avviso d'Asta

er l'appalto della riscossione dei Dazi i Consumo Governativi e Comunali del Consorzio di Mortegliano per il uinquennio 1876-1880.

Avendosi determinato di procedere ll'appalto pella riscossione dei suddetti Dazi nei Comuni aperti di Moregliano, Pozzuolo, Pavia e Pradamano ostituiti in regolare consorzio, si reca pubblica notizia quanto segue:

L'asta sarà pubblica; vi si procederà ol sistema della candela vergine nei odi stabiliti dal Regolamento sulla ontabilità generale approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 n. 5852; vrà luogo nell'ufficio Municipale di lortegliano alle ore 12 meridiano del iorno 24 novembre p. v., e sarà preieduta dal Sindaco od in sua assenza a chi sarà destinato a rappresentarlo.

Per potere essere ammesso all'asta gni concorrente dovrà provare di aere depositato a garanzia della sua fferta nella Cassa dell'Esattore Counale in Udine it. l. 1800.00 in vauta legale od in titoli del Debito Pubblico valutati al corso della Borsa di enezia nel giorno antecendente a uello del Deposito. I detti depositi aranno restituiti a quegli obblatori ho non rimanessero deliberatari.

Non saranno ammesse all'asta perone che in altre imprese avessero ancato ai loro obblighi, o che la Rappresentanza Municipale non ritesse idonee a compiere gli obblighi erenti a questo appalto.

Saranno ammesse anche le offerte er procura, ma non quelle che venissero fatte per persona da nominare.

La gara sarà aperta sull'annuo canone di l. 17,400.00; la prima offerta di aumento non potrà essere minore di l. 100.00, e le successive non minori di l. 50.00.

Non si procederà alla delibera ove non si abbiano offerte di almeno due concorrenti.

L'appalto è vincolato alla piena osservanza delle condizioni tutte stabilite nell'apposito Capitolato ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio.

Il termine utile a presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo dell'aggiudicazione che ne fosse seguita, avrà il suo espiro alle ore 12 meripiane del giorno di giovedì 2 dicembre p. v. e qualora si avessero in tempo utile offerte ammissibili, sarà tenuto un nuovo esperimento di incanto in base alla migliore offerta sempre coll'indicato sistema della candela nel giorno 10 dicembre p. v., e si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè vi fosse un solo concorrente.

Le spese tutte degli incanti e del Contratto, bolli, copie, diritti di Segretaria, tasse di Registro, pubblicazione dell'avviso d'asta, e sua inserzione nel Giornale Ufficiale della Provincia stanno a carico dell'appaltatore

Dal Municipio di Mortegliano
6 novembre 1875

Il Sindaco
SAVANI LODOVICO

---

2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Amaro

A tutto il mese di novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Guardia Boschiva Comunale. L'emolumento da corrispondersi viene stabilito in lire 400.00 annue pagabili in rate mensili postecipate, più in lire 70 per il vestiario.

Gli aspiranti dovranno scrivere di proprio pugno le istanze e presentarle a questo Municipio corredate dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita comprovante di aver raggiunta l'età di anni 25 e di non aver oltrepassata quella dei 35.

b) Certificato di buona condotta rilasciata dal Sindaco dal luogo ove l'aspirante tenne l'ultimo domicilio.

c) La prova di esser esenti da condanne Criminali, e contravvenzioni in sede Giudiziaria.

d) Certificato medico comprovante una costituzione fisica robusta.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva approvazione dell'Autorita Forestale.

Amaro, 27 ottobre 1875

Il Sindaco
GIOACHINO ZOFFO

Il Segretario
G. Anzil

---

1 pubb.

Provincia di Udine Mand. di Spilimbergo

IL SINDACO
del Comune di San Giorgio
DELLA RICHINVELDA

Avvisa

A tutto 30 novembre corrente è aperto il concorso al posto di Medico Condotto di questo Comune coll'annuo emolumento di it. l. 2000,00, previo l'obbligo di risiedere in San Giorgio o Pozzo, di percorrere tutte le frazioni del Comune tre volte per settimana, e di prestare l'opera conforme alle istruzioni contenute nello statuto Medico 31 ottobre 1858 gratuitamente a tutti gli amministrati residenti in Comune.

Il Comune è composto di sette frazioni le quali distano l'una dall'altra circa due Chilometri, dal Capoluogo da due a cinque e fra le due estremi sono Chilometri nove, però sono congiunte da strade piane non interrotte soggette a regolare manutenzione ed in tutte contano 3380 abitanti.

La nomina verrà fatta dal Consiglio per tre anni, i quali avranno principio col 1 gennaio 1876.

Le istanze estese su competente bollo saranno prodotte all'ufficio Municipale entro il sopra prestabilito termine corredate dai seguenti documenti

a) atto di nascita;

b) attestato di cittadinanza Italiana;

c) attestati di licenza per l'esercizio dell'arte salutare.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda li 3 novembre 1875

Il Sindaco
F. DI SPILIMBERGO

N. 568 1 pubb

Municipio di Cercivento

AVVISO

pel miglioramento del ventesimo

All'asta tenutasi in questo ufficio Municipale nel giorno d'oggi per l'appalto dei lavori di sistemazione del 3 tronco di strada detta Gladegna che del bivio Giai di mezzo mette a Cercivento Superiore di cui l'avviso 28 ottobre p. p. n. 544 rimase aggiudicatario il sig. Morassi Federico per l'importo di lire 5780.

Ora in relazione alla riserva fatta nel P. V. dell'asta suddetta e per gli effetti del disposto dell'art. 59 del regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicata col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del dì 26 novembre corrente.

Le offerte non potranno quindi essere superiori all'importo di l. 5491, ferme le prescrizioni portate dal precitato avviso e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautate dal deposito di lire 578.

Cercivento, 11 novembre 1875.

Il Sindaco
PITT

N. 310 1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Amaro

Avviso

Col prossimo anno va a rimanere vacante il posto Segretario Municipale in seguito alla rinucia fatta dal sig. Anzil Giuseppe. Si apre quindi concorso a tale posto.

L'emolumento assegnato è di lire 900 (novecento) pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti produranno entro il mese di novembre venturo, a questo ufficio Comunale le loro domande corredate dai documenti seguenti:

a) Fede di nascita;

b) Fedine politica e criminale;

c) Patente d'idoneità al posto di Segretario.

La nomina spetta al Consiglio.

Dalla Residenza Municipale
Amaro addì 29 ottobre 1875

Il Sindaco
GIOACHINO ZOFFO

N. 402. 2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI OVARO

Avviso d'Asta

1. In relazione alla Prefettizia Nota 29 settembre p. p. n. 25251 il giorno di martedì 30 novembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio Municipale sotto la presidenza del R. Commissario distrettuale di Tolmezzo ed in sua assenza del Sindaco sottoscritto un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita di n. 855 piante abete dei boschi comunali di Mione ed Agrons con Cella formanti un solo lotto e dei seguenti prodotti mercantili e valore:

Pezzi l mercant. del diam. e lung. di cent. l		
» 10	»	» 52
» 57	»	» 44
» 521	»	» 35
» 648	»	» 29
» 547	»	» 23
» 320	»	di corde 8.68
» 289	»	» 7.81
» 297	»	» 6.94
» 110	»	» 6.07
» 148	»	filari

In totale pezzi 2948 al valore di stima di L. 7998.26.

2. L'asta seguirà col metodo della Candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della Legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono a chiunque ostensibili presso l'ufficio Municipale di Ovaro dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ogni giorno.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. L. 799.82 equivalenti al decimo del valore di stima.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dall'ufficio Municipale di Ovaro, 8 novembre 1875.

Il Sindaco
ANTONIO MICOLI

Il Segretario
GUGLIELMO BRAZZONI.

N. 948 I. 3, pubb.

Il Municipio di Rive d'Arcano

Avviso d'asta

Nel giorno di martedì sarà li 30 novembre p. v. alle ore 10 antimeridiane nell'Ufficio Municipale di Rive d'Arcano sotto la presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci si terrà pubblico esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente il lavoro di nuova costruzione d'un locale ad uso scuola Comunale femminile ed uffici dello Stato Civile e Giudice Conciliatore giusta il progetto 2 giugno 1875 dell'Ing. Civile dott. Enrico Pauluzzi approvato col Prefetizio Decreto 15 settembre decorso n. 538 e sotto le seguenti

Condizioni

1. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine sul prezzo di it. l. 4482.79.

2. Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno fare un deposito di un decimo del prezzo regolatore, e cioè di it. l. 448.27 che verrà accettato in moneta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di listino del giorno antecedente a quello in cui si tiene la gara.

3. Le offerte in diminuzione del prezzo d'incanto si faranno col ribasso non minore di l. 10.00.

4. Il lavoro dovrà essere posto in istato di collaudo entro il periodo di giorni 120 (centoventi) lavorativi naturali e continui a datare da quello della consegna.

5. Il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato in giorni 15 da quello dell'incanto, per cui si intenderà scaduto al mezzodì del giorno 15 dicembre p. v. fermo il disposto dell'art. 99 del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852.

6. Le spese d'asta, del contratto, bolli, Registro, tasse ecc., sono a carico del deliberatario.

7. Ogni aspirante dovrà essere munito del Certificato di cui l'art. 83 del Regolamento suindicato, ed ottemperare alle prescrizioni portate dall'articolo stesso.

8. Gli Atti del Progetto sono depositati nell'ufficio Municipale di Rive d'Arcano, e sono ostensibili nelle ore d'ufficio.

Dall'ufficio Comunale di Rive d'Arcano li 2 novembre 1875.

Il Sindaco
COVASSI DOMENICO

Il Segretario
De Narda.

N. 2685 2 pubb

Municipio di Cividale del Friuli

Avviso d'Asta

Dovendosi procedere all'appalto pella riscossione dei Dazi di Consumo Governativi e Comunali nei Comuni aperti di Cividale e Torreano costituiti in regolare Consorzio, si reca a pubblica notizia quanto segue:

1. L'appalto sarà duraturo da 1 gennaio 1876 a 31 dicembre 1880.

2. L'asta sarà aperta sul dato del canone annuo di l. 44164.00 per il Dazio Governativo, per le addizionali Comunali e per i Dazi esclusivamente Comunali.

3. L'incanto si farà presso questo Municipio rappresentante il consorzio nel giorno di venerdì 26 novembre 1875 alle ore 11 antimeridiane, a mezzo di schede secrete, nei modi stabiliti dal Regolamento sulla Contabilità generale approvato col Reale Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, avvertendo che nelle schede dovrà essere indicato in lettere ed in cifre l'aumento di un tanto per cento che viene offerto sopra l'importo complessivo di l. 44164.00. Tali schede dovranno essere firmate dall'offerente coll'indicazione del suo nome, cognome, paternità e domicilio, e sulla sopracarta dovrà essere apposta la leggenda: «Offerta per l'appalto dei Dazi di Consumo pel Consorzio di Cividale».

4. Chi intende concorrere all'appalto dovrà effettuare il deposito di l. 4400.00 a garanzia dell'offerta, in denaro od effetti pubblici, al valore dell'ultimo Listino della Borsa di Venezia.

5. Non saranno ammesse all'asta persone che in altre imprese avessero mancato ai loro obblighi, o che la Giunta Municipale non ritenesse idonee a compiere gli obblighi inerenti a questo appalto.

6. Non si terrà conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.

7. Il deliberatario all'atto della delibera dovrà indicare un domicilio che eleggerà in Cividale, presso cui saranno intimati gli atti relativi.

8. Nell'ufficio di questo Municipio sono ostensibili i Capitoli d'onere alla osservanza dei quali rimane vincolato l'appaltatore.

9. Il termine utile a presentare una offerta in aumento, non però inferiore al ventesimo del prezzo di delibera, avrà il suo espiro alla ora 1 pomeridiana del giorno 2 decembre p. v. e qualora venissero in tempo utile prodotte offerte di aumento ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo esperimento d'asta da tenersi sulla migliora offerta egualmente col metodo delle schede segrete nel giorno 13 dicembre p. v.

10. Le spese di tasse per l'abbuonamento col Governo, d'asta, contratto bollo, copie e registrazione, stanno a carico del deliberatario.

Cividale li 9 novembre 1875

Il Sindaco
Avv. DE PORTIS

Comuni consorziati. Cividale importo complessivo 43000.00. Torreano importo complessivo 1164.00. Totale it. l. 44164.00.

N. 510 2 pubb.

Distretto di S. Pietro Comune di Tarcetta

VIABILITA' OBBLIGATORIA

del Comune di Tarcetta

AVVISO D'ASTA

Si deduce a pubblica notizia che sotto la presidenza del sig. Sindaco alle ore 9 ant. del giorno 9 Dicembre p. v. si terrà in quest'ufficio Municipale un esperimento d'asta per deliberare al miglior offerente:

a. Il lavoro di sistemazione del tronco di strada detta di Biacis descritta sub N. 5 dell'Elenco, che dal Ponte presso al Tiglio mette a Biacis della lunghezza di metri 909.76 giusto il Progetto dell'Ingegnere dott. Manzini debitamente omologato.

b. Il lavoro di sistemazione del tronco di strada detta di Tarcetta descritta al n. 4 dell'Elenco, che dal Ponte suddetto mette a Tarcetta, della lunghezza di metri 705.60 giusta il progetto dell'Ingegnere suddetto debitamente approvato.

L'asta per tutti i due tronchi sarà aperta sul dato regolatore della perizia di L. 16684.60, e gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito di L. 1684.60 a cauzione delle loro offerte, ed esibire prove d'idoneità all'esecuzione del lavoro, ed il deliberatario definitivo dovrà dare la cauzione di L. 2312.00.

Nei lavori suddetti l'Impresa dovrà valersi delle prestazioni in natura che verranno fatte dai Comunisti, da valutarsi giusta le tariffe stabilite e colle norme contenute nei Capitolati e disposizioni relative della legge e Regolamenti in vigore.

Il prezzo di delibera verrà saldato a lavoro compiuto e collaudato, salvo di dare degli acconti all'Impresa in proporzione del lavoro eseguito ed in base a certificato dell'Ingegnere Direttore.

Il lavoro dovrà incominciarsi appena ultimate le pratiche d'Asta, stipulato il Contratto, avutane l'approvazione e consegna, dando principio al lavoro nella strada di Biacis, e dovrà continuare senza interruzione fino al compimento dell'altra.

L'Asta seguirà col metodo della Candela vergine giusta le norme stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Il termine dei fatali per la presentazione del ribasso del ventesimo sul prezzo di delibera scadrà col giorno 16 dicembre p. v. ore 12 merid. precise.

I progetti e tutti gli atti relativi trovansi depositati presso questo ufficio Municipale, e saranno resi ostensibili nelle ore d'ufficio a chiunque ne domandi visione.

Le spese d'asta e tutte le altre relative star dovranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Dato a Tarcetta li 9 novembre 1875.

Il Sindaco
ZUJANI GIUSEPPE

Il Segretario
G. FLORANI

---

3 pubb.

Distretto di S. Pietro al Natisone

Comune di S. Leonardo

AVVISO.

A tutto 20 corrente novembre è riaperto il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica verso l'annuo onorario di L. 1000, pel servizio della generalità degli abitanti del Comune posto parte in piano e parte in monte, e con strade in piano la maggior parte sistemate.

Le istanze di concorso corredate dai documenti prescritti per le condotte Comunali Sanitarie saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed è vincolata all'esperimento di un anno.

Dall'ufficio Municipale di S. Leonardo li 5 novembre 1875.

Il Sindaco
GARIUP

ATTI GIUDIZIARI

N. 3119. 2 pubb.

Avviso

È aperto il concorso per n. 150 posti di uditore che avrà luogo presso tutte le Corte d'Appello del Regno nei giorni 20, 22, 24, 28 di gennaio 1876.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione è fissato al 10 decembre p. v.

Locchè dopo affisso nella sala d'ingresso di questo Tribunale s'inserisca nel Giornale di questa città.

Udine 8 novembre 1875.

Il Procuratore del re
FAVARETTI.

---

2 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando

per vendita di beni immobili al pubblico incanto

Si rende noto che presso l'intestato Tribunale ed all'udienza civile del giorno 18 dicembre p. v. venturo ore 10 ant. della Seconda Sezione, stabilita con ordinanza 15, scorso ottobre, avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in appresso descritti, ed alle condizioni sotto riportate, e ciò

ad istanza

della R. Amministrazione del Demanio, rappresentata dal sig. cav. Francesco Tajni R. Intendente di Finanza in Udine, e questi in giudizio dal procuratore e domiciliatario avv. dott. Alessandro Delfino

in confronto

di Zucchi Giovanni fu Gio. Batt. di Udine, debitore.

L'incanto ha luogo in seguito al precetto notificato al debitore stesso nel giorno 11 marzo 1873 a ministero dell'Usciere Soragna, e trascritto a questo Ufficio Ipoteche nel 6 aprile successivo, ed in adempimento della sentenza 8 marzo 1874 notificata nel 26 aprile successivo, ed annotata in margine della trascrizione del precetto nel 6 agosto pur successivo.

Descrizione degli stabili da vendersi siti in Distretto di Palma ed in Comune e mappa di Bagnaria.

N. 76, 77, 139, 1183, di complessive pertiche 10.83 pari ad ettari 1.08.30 colla rendita di lire 35.94.

Il fondo al n. 76 confina a levante Di Faccio Domenico, Giovanni, Antonio, e Pasqua, Tortolo Rosa vedova Sacco, e Pravisan Antonio, mezzodì Zucchi, ponente Pravisan Giuseppe, e Bordiga Lorenzo e Giovanni, tramontana Pravisan suddetto.

Il fondo al n. 77 confina a levante Sacco suddetto, mezzodì lo stesso Sacco, ponente a Bordiga suddetto, tramontana di Zucchi Giovanni suddetto.

Il fondo al n. 139 confina a levante strada Comunale, mezzodì Beazzi Luigi fu Valentino, ponente lo stesso, tramontana strada Comunale che mette al molino.

Il fondo al n. 1183 confina a levante di Rossi Ronchi Maria fu Giuseppe maritata Cariolla e Carminati Pietro ed Angelo fu Pietro, ponente Vidal Giuseppe di Gio Batta tramontana Comune Cens. di Ontagnano. Il prezzo su cui verrà aperto l'incanto è di L. 1920.05 ed il Tributo diretto complessivo è di l. 7.51.

Condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e con tutti i diritti si attivi che passivi che vi sono inerenti senza alcuna garanzia per qualunque causa od oggetto.

2. La vendita seguirà in un sol lotto, e l'incanto si aprirà sul prezzo pel quale furono già deliberati gl'immobili esecutati dei debitore di L. 1920.05.

3. La delibera avrà luogo a favore del maggior offerente a termini di Legge.

4. Tutte le imposte gravitanti gli enti posti all'incanto a partire dalla delibera sono a carico del compratore a cui carico stanno anche tutte le spese d'incanto a partire dalla sentenza di vendità.

5. Ogni aspirante all'asta dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, importante it. l. 192.01 nonchè l'importare approssimativo delle spese dell'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita nel Bando e ciò a termini dell'art. 672 Cod. Proc. Civ.

6. Il compratore degli immobili nei venti giorni dalla vendita definitiva dovrà pagare alla R. Amministrazione delle Finanze senza attendere il proseguimento della graduazione quella parte del prezzo che corrisponde al credito dell'Amministrazione stessa per capitale, accessori e spese.

In difetto di che vi sarà astretto con tutti i mezzi consentiti dalla legge e colla rivendita degli immobili aggiudicatigli a sue spese e rischio, salvo l'obbligo nella esecutante Amministrazione di restituire a chi di ragione quel tanto coi rispettivi interessi per cui in conseguenza della graduazione non risultasse utilmente collocata.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di l. 200 importare approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione.

Si diffidano poi i creditori iscritti di conformità alla sentenza che autorizzò l'incanto di depositare entro trenta giorni successivi alla notificazione del presente Bando in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi all'effetto della graduazione alle cui operazioni venne delegato il Giudice di questo Tribunale Dottor Luigi Zanellato.

Udine dalla Cancelleria del R. Tribunale Civile e Correzionale, li 4 novembre 1875.

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI